

CONTRAFFAZIONE

Cloe Bellini



Un fenomeno sempre più dilagante

L'Assemblea annuale di Indicam, l'Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione, è stata l'occasione non solo per fare il punto sulle nuove disposizioni legislative in materia (legge 99/2009), ma anche per evidenziare come i fattori di contesto giuridico, in parte migliorati ma nel complesso ancora carenti, non siano i soli responsabili del rinvigorirsi del fenomeno

Il fenomeno della contraffazione nella società odierna è sempre più ingente e diffuso, e lede i diritti di proprietà intellettuale, che incoraggiano l'innovazione e la creatività e sono un bene vitale per le imprese. Purtroppo, combatterlo nella sua crescita non è cosa facile, in parte per una carenza di strumenti normativi e per inefficienze nella loro applicazione, ma anche per un concorrente di fattori come il malcostume dei consumatori consapevoli, la malavita internazionale, l'invasione degli immigrati irregolari, la "bulimia" senza regole - come l'ha chiamata Carlo Guglielmi, presidente di Indicam - della crescita economica cinese. Ma le stesse imprese non possono essere considerate incolpevoli: «Una comunità che tolleri o in qualche modo favorisca la contraffazione - ha detto Guglielmi - è una comunità nella cui cultura qualcosa non sta più funzionando, anche a livello di impresa. È indubbio

che una quota di responsabilità l'abbiamo anche noi imprenditori. Per inerzia, per avarizia e mancanza di visione sono veramente poche le aziende che si dotano degli strumenti atti a difendersi. Ma si tratta anche di un problema culturale: le imprese investono in innovazione ma non nella sua difesa, forse, in parte, perché ritengono non inaccettabile l'economia della copia».

Riguardo la nuova legge 99, Guglielmi, che ha ricordato il continuo confronto di Indicam con l'amministrazione sulle versioni successivamente discusse in Parlamento, l'ha giudicata non ancora soddisfacente: in particolare per l'esclusione di strumenti di indagine assai potenti e per le ambiguità introdotte nelle condizioni di punibilità. Critiche anche per la perdurante confusione a livello legislativo tra lotta alla contraffazione e tutela del made Italy, che «finisce per rendere un pessimo servizio sull'uno e sull'altro fronte».

